



Gruppo Consiliare
"Uniti per Granarolo"

OGGETTO: ORDINE DEL GIORNO SUL DIMENSIONAMENTO SCOLASTICO

PREMESSO CHE

- Il Governo ha recentemente deliberato il commissariamento di alcune Regioni, tra cui l'Emilia-Romagna, in relazione al dimensionamento della rete scolastica
- La Regione Emilia-Romagna ha rappresentato formalmente che, a fronte del parametro ministeriale di 938 studenti per autonomia, il territorio regionale registra una media di 994 alunni per istituzione, con 532 autonomie scolastiche attive; nonostante ciò, il piano imposto porterebbe a 515 autonomie ovvero a un taglio di 17.
- La Regione ha evidenziato che tale riduzione non discende da inefficienze organizzative territoriali, ma da una redistribuzione numerica nazionale e da un meccanismo di riequilibrio interregionale deciso unilateralmente.
- In ambito di città metropolitana bolognese, le ipotesi di accorpamenti finora emerse potrebbero interessare i Comuni di Budrio, Zola Predosa, Castel San Pietro Terme, Pianoro e Sasso Marconi, con la possibile soppressione di autonomie e la costituzione di istituti molto ampi, anche fino a 2000 studenti, con ricadute su organizzazione e qualità educativa.
- Sono segnalati rischi particolarmente rilevanti per i territori montani e delle aree interne, dove la perdita di autonomie può indebolire presidi essenziali, aumentare distanza decisionale e aggravare marginalizzazione e dispersione scolastica.

CONSIDERATO CHE

- L'autonomia scolastica è presidio di prossimità educativa: l'estensione eccessiva dei bacini e l'aumento della complessità gestionale riducono tempo e capacità di guida pedagogica, collaborazione con famiglie, enti locali e comunità educanti.
- Le comunità scolastiche e i territori hanno bisogno di trasparenza, tempi certi e confronto e non di accorpamenti lineari definiti senza condivisione.

RITENUTO CHE

- Il dimensionamento non possa essere ridotto a mera operazione amministrativa: deve garantire qualità dell'offerta formativa, equità territoriale, presidio educativo, guardando prioritariamente alle specificità territoriali

- Per l'area metropolitana bolognese è necessario evitare che le scuole diventino istituti ingestibili e che proprio i territori più fragili paghino un prezzo sproporzionato.

RICORDATO CHE

- Il presidente della Regione Emilia-Romagna, Michele de Pascale e l'assessora regionale alla scuola, Isabella Conti, hanno più volte ribadito che la posizione della Regione Emilia-Romagna non è ideologica né strumentale, ma fondata su dati tecnici chiari e verificabili: a fronte di parametri nazionali già rispettati e superati, l'imposizione di ulteriori tagli risulta arbitraria, priva di criteri trasparenti e lesiva della qualità educativa. Inoltre, come ricordato, la regione si è resa disponibile a fare la propria parte valutando la possibilità di mettere in campo alcuni accorpamenti, fino a 6, per contribuire agli obiettivi nazionali del governo senza ricadute particolarmente negative per i territori. Tuttavia, ogni ipotesi di mediazione è stata rigettata dal governo;
- Le organizzazioni sindacali della scuola hanno espresso forte preoccupazione per gli effetti del dimensionamento imposto, segnalando il rischio di un aggravio insostenibile dei carichi organizzativi e amministrativi per dirigenti scolastici e personale, una riduzione della capacità di presidio educativo, un indebolimento della governance delle istituzioni scolastiche e un peggioramento complessivo delle condizioni di lavoro e di apprendimento;

TUTTO CIO' PREMESSO IL CONSIGLIO COMUNALE IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

- a richiedere al Governo e al Ministero competente la sospensione del dimensionamento scolastico e l'apertura di un confronto istituzionale trasparente con Regione ed Enti locali, finalizzato a salvaguardare qualità educativa, prossimità e presidi territoriali e a entrare nelle specificità di ciascun territorio;
- a promuovere, d'intesa con la Città metropolitana, l'USR e la Regione, un tavolo di confronto con dirigenti scolastici, consigli di istituto, sindacati finalizzato anche a monitorare e rendere pubblici verso la cittadinanza gli impatti locali (numeri studenti, plessi, distanze, trasporti, inclusione, fragilità territoriali) delle eventuali decisioni che verranno prese dal commissario regionale;
- a portare in Consiglio comunale, prima di assumere ulteriori posizioni formali presso Regione, Città Metropolitana o altri enti competenti, una relazione dettagliata sugli scenari di dimensionamento che potrebbero riguardare direttamente o indirettamente il Comune di Granarolo dell'Emilia, contenente almeno:
 - il numero complessivo di studenti coinvolti;

- i plessi interessati;
 - le eventuali modifiche agli assetti di autonomia scolastica;
 - le ricadute organizzative su dirigenza, segreterie e servizi;
 - gli effetti su trasporti scolastici, inclusione e fragilità territoriali;
- a esprimere queste ulteriori posizioni del Comune di Granarolo dell'Emilia esclusivamente a seguito di tale passaggio consiliare, al fine di garantire trasparenza, partecipazione e piena consapevolezza delle decisioni assunte



Stefano Landi
Capogruppo
"Uniti per Granarolo"